



il Sentiero

Trimestrale della Sezione C.A.I. di Codroipo anno XV n.4 ottobre – dicembre 2013 distribuito gratuitamente ai Soci.
Poste Italiane Spa. Spedizione in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 3, DCB UDINE

PROVOCAZIONE

Recentemente mi sono recato a Torino e presso il Circolo dei Lettori ho trovato un manifesto che mi è piaciuto e per questo vi propongo il contenuto sperando di ottenere un buon risultato.

“Io leggo perché mi piace, io leggo perché ho preso il vizio. Io leggo perché ho tempo, Io leggo poco perché non ne ho, Io vorrei leggere di più. Io leggo veloce, Io leggo per addormentarmi. Io leggo per sognare, Io leggo che è un piacere. Io leggo in piedi, a letto, in tram, in sala di attesa, in ascensore, a tavola, al cesso. Io leggo perché scrivo, Io scrivo perché leggo. Io leggo perché cresco, Io leggo perché questo mondo non mi piace, Io leggo per cambiarlo, Io leggo per evadere. Io leggo perché sono vivo, Io sono vivo perché leggo. Io leggo perché mi faccio un’opinione, Io leggo perché un’opinione ce l’ho già. Io leggo e mi innamoro, Io leggo per saperne più degli altri. Io leggo e ci penso su, Io leggo e qualche volta rido, qualche volta piango. Io leggo e qualche volta approvo, qualche volta no. Io leggo perché c’è chi vorrebbe proibirlo. Io leggo perché almeno imparo qualcosa, Io leggo perché mi diverto, perché mi rilasso, perché mi sfogo. Io leggo quel che mi pare e mi piace, Io leggo perché sento che mi fa bene. Io leggo punto e basta”.

....Io leggo IL SENTIERO....

“AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO”

Il Presidente

Martedì 24 Dicembre 2013 dalle ore 18:00

Vi attendiamo in sede per una bicchierata , una fetta di panettone e augurarci

UN FELICE NATALE



CONGRATULAZIONI !!!

Si amplia la lista degli organi tecnici sezionali. Dopo aver frequentato gli specifici corsi e aver superato brillantemente le prove di verifica, i soci Luciano Favaro e Chiara Petracco hanno conseguito rispettivamente la qualifica di OSTAM (Operatore Sezionale Tutela Ambiente Montano) e di AE (Accompagnatore di Escursionismo).

Da parte di tutto il Consiglio , del Gruppo di Escursionismo e dai Soci della Sezione i più vivi complimenti e gli auguri di buon lavoro, sperando che in futuro anche altri vogliano seguire il loro esempio.

TESSERAMENTO 2014

Anno nuovo , bollino nuovo e nuove modalità di iscrizioni/rinnovi .

Come anticipato da un volantino presente nella rivista CAI 360° di agosto , per il 2014 è stato messo appunto dalla Sede Centrale un nuovo strumento informatico di tesseramento .

Queste le novità :

Al fine di risolvere problemi di omonimia e duplicazioni di dati , viene richiesto l'inserimento (obbligatorio) del codice fiscale . Già nel 2013 vi è stato richiesto , ma risulta ancora mancante a una cinquantina di soci .

Un'altra incombenza richiesta e riguarda tutti i soci , è la compilazione del modulo di consenso al trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa sulla Privacy .

Al fine di facilitare i lavori di segreteria , vi chiediamo di venire in sede con il modulo che abbiamo allegato al presente numero de " IL Sentiero " compilato in tutte le sue parti e con codice fiscale al seguito . In caso servino più copie , troverete il modulo anche sul nostro sito www.caicodroipo.it e sarà scaricabile e stampabile .

In mancanza di questi , non ci sarà possibile procedere al rinnovo della tessera .

VI ASPETTIAMO !!!!!

Per la segreteria

Claudio



NOTIZIE DAL GRUPPO DI ESCURSIONISMO

Si è appena conclusa l'attività dell'anno escursionistico 2013, ma si è già pronti con il programma delle attività per l'anno 2014. Visto il positivo riscontro che tale attività sportiva riscuote è riproposto il corso di sci di fondo e fondo escursionismo, giunto alla 5ª edizione. Per le lezioni sul campo ci avvaleremo ancora della Scuola Sci Valcanale, che anche per la prossima edizione ha dato la propria disponibilità alle stesse condizioni economiche della precedente edizione, permettendoci in questo modo di lasciare invariata la quota di partecipazione. Corso che comprenderà 5 lezioni pratiche sulle piste della Val Saisera e Valbruna, preceduto dall'incontro tecnico presso la nostra sede sociale dove saranno date indicazioni tecniche su questa disciplina dello sci e le ulteriori informazioni utili inerenti all'organizzazione. Rivolto ai soci e non, a chi vuole cimentarsi per la prima volta a chi conosce tale attività e vuole perfezionarsi e migliorare la propria tecnica. Inutile dire che detta disciplina anche se di fatica e resistenza, permette di eseguire una sana attività fisica all'aria aperta, oltre ad essere a stretto contatto con la natura e la montagna, la quale ci offre splendidi paesaggi.

Per chi fosse sprovvisto della necessaria attrezzatura, niente paura, la scuola mette a disposizione tale attrezzatura a noleggio, ricordando che ai partecipanti c'è la possibilità di poter usufruire della convenzione presso il Lussari Sport di Tarvisio dello sconto del 20% sul prezzo di listino su materiali e abbigliamento, presso il ristorante da Renzo in Valbruna di poter avere prezzi speciali su pernottamenti o pranzi e buoni sconto su prodotti caseari presso lo spaccio della latteria di Ugovizza. Non resta che attendere le neviccate e le iscrizioni, che si spera siano numerose.

Sono state poste le basi e si stanno definendo gli ultimi dettagli per la programmazione dei corsi di escursionismo dal 9 Aprile al 22 Giugno, che come prevede il nuovo regolamento sui corsi edito dalla Commissione Centrale saranno suddivisi in corso base denominato E1 e avanzato denominato E2. I potenziali partecipanti dovranno all'atto dell'iscrizione scegliere quale corso seguire, non essendo più possibile iniziare il corso e scegliere strada facendo se cimentarsi anche su vie attrezzate, pena la decadenza se questo avviene dell'assicurazione che come ben sappiamo ogni socio ha attiva durante l'attività sociale.

Per ogni altra informazione e chiarimenti sui corsi, consultare il sito www.caicodroipo.it o presso la sede sociale durante gli orari di apertura della segreteria.

AFFRETTATEVI NELLE ISCRIZIONI !!!

il Gruppo Escursionismo

NUOVI SENTIERI DA PERCORRERE INSIEME

19 gennaio Casera Novarzutta
16 febbraio Valle di Riofreddo

16 marzo Cima Bella (Valle di Ugovizza)

Per tutte le informazioni sulle prossime uscite presso la sede negli orari di segreteria o consultando il sito
www.caicodroipo.it

LE ATTIVITA' SEZIONALI DI FINE ANNO

Anche questa volta abbiamo fatto centro chiudendo in bellezza un'annata di intensa attività che la nostra Sezione ha saputo organizzare. Nel mese di ottobre è stata riproposta, a grande richiesta, la cena "della pecora" riservata a Soci e familiari e ciò ha riscosso unanime consenso da parte degli intervenuti. Il menù, ovviamente a base di carne ovina, è stato molto apprezzato e di ciò bisogna dar merito ai cuochi che si sono superati per la riuscita della cena. Il giorno appresso ci riservava il doppio appuntamento con la gara di "Boulder" dedicata agli specialisti dell'arrampicata e la "Marcia dei 2 Parchi" per gli escursionisti e i patiti della corsa. Le due manifestazioni hanno richiamato un buon numero di partecipanti in quanto ai nastri di partenza si sono presentati più di quattrocento atleti. Costoro a fine prova hanno elogiato gli organizzatori per la cura e la capillarità delle azioni messe in campo per dare il massimo comfort durante le gare. A fine di ogni singola competizione c'è stata la tradizionale pastasciuttata (lasciate passare il termine) molto apprezzata dai partecipanti. Alle premiazioni ha presenziato anche l'Assessore Comunale che si è complimentato per l'ottima riuscita delle manifestazioni. Detto questo c'è stata qualche settimana di pausa ristoratrice in attesa della giornata "clou" e cioè a novembre l'escursione di chiusura attività 2013 con relativo pranzo sociale. I Soci, nonostante le previsioni meteo poco rassicuranti, sono intervenuti in maniera massiccia per cui, ad un certo punto, si sono dovute chiudere le iscrizioni a quota cento partecipanti per raggiunto limite massimo di capienza nella sala ristoro. Alla partenza del pullman per Rigolato, meta dell'escursione, i nuvoloni non promettevano nulla di buono ma, preso per buono il motto "muoio ma non mi arrendo" l'allegria brigata è salpata. Durante il trasferimento il socio prof. Scaini ha intrattenuto i presenti con varie notizie di ordine storico sui territori attraversati lungo il tragitto e sul luogo dell'escursione. All'arrivo a Rigolato si sono formate due comitive; la prima guidata dal Presidente sull'anello Rigolato – Givigliana – Vuezis – Gracco – Rigolato e l'altra col Prof. Scaini da Rigolato verso M. Talm e ritorno. Tutti gli escursionisti del primo gruppo hanno esternato la propria soddisfazione e così è stato anche per coloro che hanno percorso il secondo itinerario, in quanto meno allenati, ma non per questo meno entusiasti. Alla fine tutti ad Ovaro dove c'era, per le tredici, l'appuntamento con i rocciatori, giunti da altro sito, per l'inizio del pranzo sociale. Vedendo quanto Don Gianni ha saputo organizzare con l'ausilio della locale Pro Loco, per farci sentire a nostro agio, ha dello straordinario in quanto a cortesia e all'ottimo servizio messo in campo per farci gustare le specialità della Carnia. Della buona musica allietava la compagnia e dava la possibilità a quanti lo volessero di cimentarsi nel ballo.

Il risultato finale di tutto ciò è stato sintetizzato dal Presidente che ha ringraziato gli organizzatori e Don Gianni in particolare per la calorosa accoglienza e per l'appetitoso pranzo proposto. Dopo la consegna dei vari attestati ai Soci che hanno intrapreso corsi di aggiornamento e le aquile d'oro a coloro che hanno raggiunto l'anzianità per le nozze d'argento col C.A.I. c'è stato il rompete le righe con l'augurio di sempre nuova vita alla Sezione.

Gian



LE ALPI TRA RISCHI E OPPORTUNITA'

Sabato 16 novembre 2013 si è svolto a Venzone il corso di aggiornamento per operatori TAM (Tutela Ambiente Montano) che ha visto la partecipazione di una cinquantina di soci CAI provenienti da varie sezioni del Veneto, Friuli e Trieste.

Il Presidente della Commissione Regionale TAM del Veneto **Simone Papuzzi** ha dato l'inizio ai lavori indicando il tema che verrà sviluppato durante la giornata: "Le Alpi tra rischi e opportunità" e specificatamente le tematiche che comportano la vita dell'uomo sul territorio montano. Papuzzi ha proseguito presentando i relatori dei successivi interventi e fin dai saluti istituzionali si è compreso che la giornata avrebbe suscitato interessanti spunti di riflessione e innovative considerazioni rispetto agli argomenti oggetto delle varie relazioni previste.

Fa gli onori di casa il Vicesindaco di Venzone e Presidente dell'Ente Parco delle Prealpi Giulie (<http://www.parcoprealpigiulie.it/>) **Stefano Di Bernardo**, esordisce affermando che il connubio uomo-terra è sempre esistito: *è prerogativa degli umani renderlo il più positivo e costruttivo possibile*. Per fare ciò è opportuno darsi delle regole comportamentali che siano applicabili e condividere con le popolazioni le scelte che riguardano il territorio.

Il Parco è un buon esempio di come si rendono applicabili questi obiettivi: si è redatto un piano di conservazione e sviluppo, concertato con le popolazioni residenti; in poche parole si sono definite delle regole, queste sono state presentate alle autorità regionali, attendendo poi le dovute discussioni e successive approvazioni. Il Presidente del Parco conclude auspicando che questi convegni e le persone che vi partecipano mettano a disposizione delle collettività le conoscenze assunte in queste occasioni.

Stefano Santi, Direttore del Parco delle Prealpi Giulie, nel portare il suo saluto, afferma che le problematiche che nascono dal rapporto tra chi vive in montagna e l'ambiente alpino sono molteplici e complesse. I gestori del Parco si interrogano ogni giorno per cercare di dare risposta ai problemi dell'invecchiamento e dello spopolamento, si chiedono come fare per rendere viva la montagna senza depauperare il territorio e tutto questo deve venir fatto senza poter avviare dei grandi progetti ma con la consapevolezza che le giovani generazioni attendono delle risposte. La conclusione del Direttore è che, guardando a quelle Associazioni che hanno già presentato delle proposte in merito alle buone pratiche, la chiave vincente potrebbe essere semplicemente quella di rendere desiderabile il fatto di vivere in montagna.

La Presidente della Commissione Centrale TAM **Miranda Bacchiani**, nell'auspicare il sorgere della CRTAM in Friuli, si complimenta con i colleghi veneti per la vivacità del loro operare e per la attenta vigilanza prestata sul territorio. Gli operatori TAM non sono degli idealisti-integralisti, ma sono dei volontari attenti a ponderare scelte di intervento e proporre soluzioni che alla lunga non si rivoltino a sfavore delle genti. La Bacchiani, che proviene dalla Sezione di Pesaro, rileva con piacere che, mentre qui a Venzone gli Amministratori pubblici sono anche i gestori del Parco, non dappertutto c'è questa sensibilità della politica verso il territorio montano.

La prima relazione in programma è quella di **Moreno Baccichet** di Legambiente (<http://www.legambiente.it/>) e docente di Urbanistica alla Ca' Foscari di Venezia.

Con riscontro di vivo interesse della platea espone le ragioni che contestano i più conclamati luoghi comuni; analizzando i dati dello spopolamento della montagna si può giungere a conclusioni diverse rispetto a quelle a cui siamo abituati ad ascoltare. Succede che l'escursionista incontri, lungo i sentieri che percorre, delle borgate abbandonate o resti di vecchie costruzioni, spesso si passa accanto senza chiedersi quando e perché è iniziato l'abbandono di questi luoghi. "Insediamenti fossili", così vengono chiamati quei borghi che hanno perso nel tempo il loro potere economico-produttivo.

Lo studio del fenomeno dello spopolamento della montagna, che interessa la montagna friulana in maggior misura rispetto ad altre realtà dell'arco alpino, è iniziato negli ultimi 20/30 anni. Secondo Baccichet l'approccio a questi studi non è corretto se i dati vengono contestualizzati in un arco temporale comunque limitato (50-100 anni), la visione di come si è sviluppato l'andamento della popolazione dovrebbe invece valutare un periodo lungo, di almeno 5 secoli. Una considerazione emerge: *"La popolazione regge, come numero, quando è in armonia con le risorse ambientali del suo territorio"* mentre si ha l'abbandono di abitazioni e villaggi qualora i luoghi diventino insospitali ed economicamente svantaggiosi.

Durante il Medioevo si sfruttavano solamente gli spazi aperti derivanti dai terrazzamenti glaciali o fluviali; il territorio più interno, difficilmente raggiungibile, era trascurato. La sussistenza alle popolazioni era fornita dallo sfruttare le risorse più facilmente reperibili.

Successivamente al periodo Medievale alcune valli delle nostre Alpi hanno visto aumentare in maniera abnorme le presenze abitative. Nel XVI secolo iniziò lo sfruttamento integrale del territorio alpino, l'espansione delle Comunità fuori dai centri di fondovalle portò poi alla graduale perdita dei valori comunitari. Nel 1600 sono nate le grandi proprietà terriere dedicate all'allevamento del bestiame, le Comunità hanno ceduto i terreni pubblici ai privati, gli ordini costituiti delle vicinie sono stati scardinati e si è andati verso una apertura alla economia privatistica. I componenti dello stesso consiglio della vicinia erano composti dai grandi operatori economici possessori di beni.

Tra il '500 ed il '600 scomparvero i boschi di pianura; nacque così in montagna l'attività di produzione commercio e trasporto della calce: c'era la disponibilità del calcare e della legna per produrla.

Agli inizi del 1700 si costruiscono le prime malghe e si inizia così a sfruttare anche il territorio alle quote più alte. Il massiccio aumento della popolazione montana delle nostre zone fu favorito dal fatto che la Repubblica Veneta, a cominciare dal 1500, esentò dalle tasse gli abitanti delle valli montane riconoscendo loro i meriti di una proficua vigilanza sul territorio e sulle prospicienti frontiere, mentre ciò non avvenne per gli abitanti della pianura. Questa decisione politica fa sì che neppure i commercianti residenti versino le tasse: il risultato fu che alcune valli si riempirono di attività commerciali e di produzione, che trovarono di sovente sbocco negli stati del nord. I componenti delle famiglie si trasformarono da coltivatori-allevatori a commercianti (in Carnia i Cramars); la

popolazione continuava a crescere poiché attraverso il commercio arrivavano sul territorio risorse economiche che non rendevano necessario un controllo demografico. Si andava formando la borghesia che, creando ricchezza e diventando la classe finanziatrice di attività montane e planiziali, rivendicò immancabilmente un importante ruolo politico di controllo della nuova società.

Nel 1800 si ebbe, in alcuni ambiti, la più grande espansione antropica che portò al venir meno dell'equilibrio tra risorse disponibili e richiesta di consumi, aumentando ancora, a dismisura, la proprietà privata. L'aumento demografico aumentò fino a determinare una saturazione nella ricezione abitativa, determinando al contempo una traumatica rottura dell'equilibrio tra risorse e bisogni (la grande depressione 1873). Iniziò di conseguenza una "migrazione povera", alla ricerca di nuove risorse occupazionali nel vicino Impero Austro-Ungarico e nella pianura Friulana. S'innescò il processo del lento ed inesorabile spopolamento dei territori, dapprima nei luoghi più interni, che non fornivano più un adeguato reddito agrario e in seguito nei centri di fondovalle, serviti da infrastrutture inadeguate per il commercio e le produzioni moderne. Le Alpi perdonano così quella centralità economica che avevano conquistato nei confronti della nascente economia di pianura.

Allo stato attuale questo trend continuerà? E' la domanda che tutti ci poniamo e alla quale tentiamo di dare, se non delle risposte, almeno un contributo di idee. Ci appare chiaro comunque che le risorse ambientali del territorio montano non devono essere sacrificate in nome di estemporanei o irreali progetti non condivisi.

Dopo la pausa caffè si riprende con **Maurizio Dematteis** di Dislivelli (<http://www.dislivelli.eu/blog/>) che, in prima battuta, evidenzia che i risultati di uno studio eseguito nel 2002/2010 affermano che il fenomeno dello spopolamento della montagna si è arrestato. C'è la novità dei nuovi residenti (giovani) che suppliscono alla partenza dei vecchi residenti.

"Le Alpi non sono mai state periferia ma territorio strategico" afferma. Sentirsi periferia fa venir meno lo spirito imprenditoriale, si attenua la spinta alla crescita in attesa che altri risolvano i problemi contingenti, anziché affrontarli direttamente e risolverli. *"A noi di Dislivelli, ci sembra che la strada giusta da intraprendere sia quella dell'innovazione, dar spazio ad economie innovative con prerogativa di operare"*.

La nuova imprenditoria si può avviare considerando alcuni fattori:

in piccola scala, non con le grandi produzioni;

con prodotti tipici e di qualità, il mercato di nicchia;

con proposte nel settore turistico che privilegiano la "lentezza", un turismo legato alla cultura ed a quanto offre il territorio, portando presenze costanti e non rincorrendo il "mordi-e-fuggi".

Saranno vincenti le opportunità economiche che partiranno dal basso, dalla gente, dai singoli, ma comunque in grado di creare un "business collettivo" per tutta una zona.

Una ulteriore ricerca di Dislivelli sulle "Terre alte in movimento" che si chiedeva se esiste innovazione nei territori marginali, ha rilevato che si sono dimostrate vincenti le strategie che prevedevano:

il riconoscimento dell'unicità del territorio (coltivazioni biologiche, produzione di energia rinnovabile);

la multifunzionalità delle aziende economiche (fattorie biologiche/allevatori in grado di fare produzione, accoglienza e vendita diretta);

la creatività del capitale umano (politiche di accoglienza);

le infrastrutture adeguate (banda larga, presidi medici, strade e ferrovie);

reti di relazione (università che lavorano con il territorio);

la collaborazione tra pubblico e privato.

Vengono presentati alcuni esempi di imprenditorialità riscontrati nella montagna occidentale:

il produttore di vini che assieme al figlio ha acquisito diverse vigne (in Val di Susa) fino ad ottenere un finanziamento europeo;

la guida turistica/ambientale che si è spostata dalla costa ai monti e che ora svolge la propria attività all'interno del Parco delle Alpi Liguri;

la signora rumena che ha seguito il marito, arrivato in Val Chisone nel periodo precedente alle Olimpiadi del 2006 per lavorare nell'edilizia. La coppia ha messo radici a Pragelato e la signora ha creato una cooperativa nel settore delle pulizie che ora da lavoro a diverse persone;

la signora della Val di Pigna che recuperando dei terrazzamenti e con una abile operazione di marketing è stata la promotrice del consorzio di tutela del "Fagiolo bianco di Pigna", prodotto di nicchia ma richiestissimo e dal prezzo elevato.

Le imprenditorialità che comportano un dichiarato e fattivo rispetto ambientale vedranno lievitare considerevolmente l'immagine del *brand* del loro prodotto.

Dall'ambientalismo alla riconversione economica, l'invito finale di Dematteis, a proporre un vivere in sintonia con lo spirito suggerito dalla cultura che la montagna ispira.

Una meritata pausa pranzo e si ricomincia con **Marianna Elmi** dell'Istituto per lo Sviluppo Regionale e Management del Territorio EURAC (Accademia Europea di Bolzano) (<http://www.eurac.edu/it/eurac/welcome/default.html>), che fornisce alcune prospettive per il "Turismo sostenibile nelle Alpi".

Partendo dai dati che vedono ogni anno circa 60/80 milioni di turisti sulle Alpi, per un giro d'affari pari a 50 miliardi di Euro all'anno, c'è da riflettere come il fenomeno turismo si sia ingigantito in considerazione che solo 150 anni fa nasceva il pionierismo alpino.

L'aumento esponenziale di questo movimento ha portato l'evidente effetto di veder proliferare le strutture turistiche (case, impianti, ecc.) e l'economia montana ne ha tratto degli indubbi benefici: un grande impulso lo hanno ottenuto le attività legate all'agricoltura specializzata e all'artigianato; la creazione di nuove attività turistiche con conseguente aumento dell'offerta di posti di lavoro e di riflesso un declino delle attività tradizionali (boscaioli, fienaioli, pastori, ecc) e dei lavori non qualificati.

Nelle prime fasi di sviluppo delle attività ricettive e ricreative mancavano le certificazioni qualitative date da una "Sostenibilità" dei progetti. Man mano che è cresciuta la cultura del rispetto ambientale si è fatto largo il concetto che la crescita del turismo deve soddisfare i bisogni del presente ma questo senza compromettere i valori e le opportunità future; è corretto sviluppare gli interessi ma senza dilapidare il vero capitale che è pur sempre il territorio e l'ambiente.

Le tre sfide principali che riguardano il turismo sostenibile in montagna sono:

Turismo e mobilità

Turismo e cambiamenti climatici

Turismo e paesaggio

Sfide che si possono affrontare con delle buone pratiche quali la creazione di una rete di trasporto pubblico dentro e attorno alle aree protette, gestendo un trasporto di servizio collettivo alternativo al mezzo privato, mettendo in connessione le aree isolate, andando alla ricerca di una offerta turistica che superi le poche settimane di alta stagione, ampliando ed unificando l'offerta e creando delle offerte specifiche.

Uno sviluppo sostenibile del turismo può essere individuato come un turismo che si basi sugli interessi e non sul capitale, un turismo che sia:

Naturale (paesaggio, varietà delle specie)

Sociale (cultura, identità)

Economico (valore dell'immagine, imprese)

La quarta relazione si incentra sulla proiezione di pezzi di un documentario realizzato dalla commissione TAM dell'Emilia Romagna in seguito ad una ricerca svolta nel 2011 in Val Montone (tra le province di Forlì ed Arezzo) (<https://sites.google.com/site/commissionetamemiliaromagna/>). La ricerca prende avvio con lo scopo di far conoscere il ruolo fondamentale svolto da agricoltori e allevatori di montagna sia nella tutela della biodiversità che nel presidio del territorio. Il documentario viene presentato qui a Venzone da **Valeria Ferioli** e nel 2014 verrà portato in vari festival di documentaristica e film di montagna. Per chi vuole scoprire questa zona (dove si trova la cascata dell'Acquacheta), si può iniziare dando una occhiata al sito <http://www.sanbenedettoinalpe.com/> ed eventualmente contattare Valeria che ci consiglia, per chi non ama le folle, di evitare di giungere a San Benedetto la domenica.

Ancora un caffè e poi si ascolta la simpatica e controcorrente testimonianza di **Kaspar Nichles**, guida naturalistica ed agricoltore, che ci racconta i motivi che lo hanno condotto, dopo aver frequentato l'Università di Vienna, a lasciare l'Austria per trasferirsi a Drentus/Dordolla. In questa piccola borgata della Val Aupa, assieme alla moglie Marina e con l'aiuto sporadico di qualche amico, hanno recuperato le abitazioni ed i terreni dei nonni di Marina ed avviato l'azienda agricola "Tiere Viere" (<http://www.tiereviere.net/>) nella quale vivono con i loro tre bambini, due simpatiche asinelle ed un piccolo gregge di pecore Plezzane.

Una conclusione della interessante giornata è che la chiave di volta per un turismo nuovo e vincente deve forzatamente guardare oltre le solite proposte di un modello obsoleto che offre attività stantie come lo sci invernale o la classica passeggiata estiva.

E per Giulio una ulteriore conferma a questi concetti sono ripresi alcuni giorni dopo, nel corso del Convegno Regionale delle Pro Loco, condividendo le strategie e auspicando la loro applicazione.

Giulio Tam , Luciano Favaro

<p>IL SENTIERO <small>2002</small></p> <p>Periodico di informazione edito dalla Sezione di Codroipo del Club Alpino Italiano Via circonvallazione sud 25, , 33033 Codroipo tel.fax 0432-900355 e-mail: redazione.sentiero@caicodroipo.i</p>	<p>Direttore responsabile: Renzo Calligaris Direttore Editoriale: Enzo Pressacco Redattore: Claudio Valoppi Resp. Logistico: Gianluigi Donada</p> <p><u>Reg. Tribunale di Udine n. 17 del 05-08-2002</u></p>	<p><i>Hanno collaborato:</i></p> <p><i>Enzo Pressacco</i> <i>Claudio Valoppi</i> <i>Gruppo Escursionisti</i> <i>Gianluigi Donada</i> <i>Tam Giulio e Favaro Luciano</i></p>
---	--	---